

ALLA MANIERA DELLA SWC

Alessandro Mariconti è un personaggio della fotografia italiana che merita particolare attenzione; ne abbiamo già riferito nell'ottobre 2014, quando e dove ponemmo (e ci ponemmo) sei domande... (ancora) in attesa di risposta: *Domanda / 4: persino passione*. Ne ribadiamo qui la nota distintiva e discriminante: declina la propria personalità fotografica all'indirizzo commerciale di Milano (Photo40, da poco trasferitosi al civico Quarantadue / 42 della stessa via Foppa; 331-9430524 www.photo40.it) completando l'offerta di materiale d'occasione e antiquariato e collezionismo con i tratti di una autentica partecipazione individuale.

Ovvero, Alessandro Mariconti non si ferma e limita alla sola superficie apparente, a tutti visibile, ma si addentra nel profondo, andando ben oltre i termini canonici del proprio mandato professionale. Probabilmente, ne ottiene benefici economici, e non ci interessa incamminarci lungo questa strada; sicuramente, ciò che fa e per come lo fa è indipendente e svincolato da qualsivoglia ricerca di redditività di impresa. Il suo soggetto è altro: è se stesso e l'appagamento della propria curiosità di conoscenza e avvicinamento e frequentazione della Fotografia, accostata anche attraverso la ricerca capillare in due direzioni che finiscono per coincidere verso un'unica meta finale. Dalla



ALESSANDRO MARICONTI (3)



Eccellente ritrovamento di Alessandro Mariconti (Photo40, via Foppa 42, 20144 Milano; 331-9430524; www.photo40.it), questa configurazione fotografica combina le doti dell'obiettivo grandangolare Super-W-Komura 47mm f/6,3, su otturatore centrale Copal 0, con fotogrammi 6x6cm da magazzino portapelleccola 120 (e 220) Hasselblad. Diciamolo francamente, alla maniera della leggendaria grandangolare SWC.

tecnica degli apparecchi approda al linguaggio espressivo; così come, con percorso analogo -dagli estremi invertiti-, dal linguaggio espressivo raggiunge la tecnica degli apparecchi.

Delle due, entrambe: non viene meno al proprio mandato istituzionale, nello stesso momento nel quale lo arricchisce di una attenzione fuori dal comune (almeno, per quanto riguarda la sterilità di valori aggiunti che definisce il commercio della fotografia in Italia).

A questo proposito, Alessandro Mariconti è assiduo frequentatore di qualificati e accreditati mercatini antiquari della Fotografia che si svolgono in Europa (pochi, in Italia), entro le cui offerte individua sia quanto alimenta il suo commercio quotidiano, sia quanto arricchisce il suo Cuore. Ovvero,

meccanica, durante il quale sono state possibili e frequentabili combinazioni pratiche di elementi provenienti da svariate e diverse collocazioni originarie e statutarie. Per esempio, questa è anche la base ideologica di quelle tante e varie soluzioni di fotografia grandangolare medio formato che, a Firenze, in decenni (tra)scorsi, fu imposta dalla necessità professionale di agire in una città rinascimentale... con strade strette e palazzi imponenti. Da qui, ricordiamolo, è nata la soluzione originaria Silvestri, l'unica che è stata capace di evolversi dal privato alla produzione semi-industriale, con fantastica interpretazione aggiunta dell'obiettivo decentrabile, con movimento micrometrico.

La simil Hasselblad SWC (?!), individuata da Alessandro Mariconti chi sa dove e come (lui lo sa), si esprime in questo contesto: magazzino portapelleccola a rullo 120 (e 220) Hasselblad, per esposizioni 6x6cm; singolare obiettivo grandangolare Super-W-



Komura 47mm f/6,3, su otturatore centrale Copal 0, proveniente dalla famiglia ottica per il grande formato fotografico a corpi mobili [in nostro possesso, segnaliamo un raro e inconsueto Komura 152mm f/2,8, su Copal 3, nostro primo obiettivo per banco ottico 4x5 pollici, tanto "bello" in forma quanto scarso in qualità]; "corpo" di collegamento, in ingombro pari al tiraggio al piano focale all'infinito; raffinato mirino esterno 20mm sul formato 24x36mm, con inquadratura equivalente alla combinazione della focale 47mm sul lato 6cm del fotogramma.

Ovviamente, tutto ruota / si basa attorno all'obiettivo grandangolare Super-W-Komura 47mm f/6,3, un otto lenti a novantacinque gradi di angolo di campo (95 gradi), che nel 1972 nacque per la copertura comoda del medio formato fotografico 6x9cm, in corsa sul più affermato e celebre Schneider Super-Angulon 47mm f/5,6 e, in subordine, 47mm f/8.

Soltanto una curiosità? ❖